

Allegato 2

Ruolo e partecipazione del terzo settore alla programmazione locale: linee di indirizzo

Documento approvato dal Tavolo Provinciale del Terzo Settore in data 12-02-2015

Premessa

Il presente documento intende aggiornare ed integrare quello proposto dal Tavolo Provinciale del terzo settore nel gennaio 2012, successivamente approvato ed adottato dalle tre Assemblee distrettuali di Lecco, Bellano e Merate per il monitoraggio della programmazione zonale (2012-2014).

Si tratta dunque di una revisione del documento precedente, sulla base delle considerazioni maturate dall'esperienza triennale di partecipazione dei diversi Rappresentanti alla vita dei Piani di Zona anche grazie al monitoraggio compiuto nelle tre Conferenze del terzo settore realizzate¹. Nasce con l'intento di essere una proposta ragionata per andare verso il continuo miglioramento della qualità del lavoro di rappresentanza e si auspica dell'apporto che il terzo settore potrà dare nel perseguimento delle politiche sociali del territorio.

Il tema della rappresentanza del terzo settore nella provincia di Lecco si è posto in modo organico a partire dalla stesura del secondo Piano di Zona (2007-2008)² e grazie ad un continuo monitoraggio delle azioni messe in campo si è arrivati nel 2012 all'adozione di un unico sistema organizzativo³, seppur leggermente personalizzato da ciascun distretto, che ha tenuto particolarmente in attenzione i seguenti elementi:

1. Scelta nei tre distretti di attivare una collaborazione con il terzo settore, a partire da una comune assemblea di nomina, che vedesse le rappresentanze attivarsi sia sul livello politico (le Assemblee distrettuali) sia su quello tecnico (l'Ufficio di Piano).
2. Le diverse scelte compiute in sede distrettuale hanno posto costantemente la necessità di rafforzare il rapporto tra associazioni di 1° livello (associazione/cooperativa/organizzazione singola) e di 2° livello (associazioni/organizzazioni aggregate es.: Solevol, Consolida, CdO, i vari coordinamenti, ecc.);
3. la necessità di riorganizzare ed agevolare la partecipazione dei diversi rappresentanti ai tavoli con un minimo di preparazione e raccordo con le realtà tematiche di appartenenza; questo tema è ritornato costantemente come limite del sistema sperimentato anche per via del non avere previsto alcuna risorsa per facilitare un lavoro di segreteria e raccordo centralizzato.

¹ Manifesta 2012, 2013 2014.

² Alla fine del 2007, sulla base di criteri comuni, ispirati dalle linee della Legge 328/00, furono eletti per la prima volta democraticamente, in apposite Assemblee del Terzo settore, i rappresentanti del volontariato e della cooperazione sociale per partecipare alla programmazione zonale dei piani triennali.

Tali criteri guida erano contenuti in un documento curato nella stesura nell'ambito di un corso di formazione promosso da Provincia di Lecco, Solevol e Consorzio Consolida (maggio 2007) e approvato all'unanimità nelle tre Assemblee distrettuali di Lecco, Merate e Bellano.

³ la valutazione positiva del modello di partecipazione del terzo settore previsto dall'Accordo di Programma dell'aprile 2011 di Lecco aveva presentato l'opportunità di una sua estensibilità anche ad altri ambiti territoriali in modo da sviluppare un modello omogeneo a livello provinciale

4. la individuazione del Tavolo provinciale del Terzo settore quale luogo di raccordo dei vari soggetti del terzo settore e di monitoraggio delle attività di partecipazione a livello programmatico.

Individuazione del terzo settore – principi ispiratori

Per una corretta individuazione dei soggetti del Terzo settore si richiama la DGR n. 1353 del 25/2/2011 "*Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità*" ed in particolare il punto 3.3 dove vengono individuati tutti i soggetti del terzo settore (le fondazioni, le associazioni riconosciute e non riconosciute, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le cooperative sociali, gli enti di patronato e l'impresa sociale) che hanno titolo a collaborare alla programmazione dei piani di zona.

Ciò premesso si ritiene opportuno richiamare i seguenti principi ispiratori utili alla individuazione di una buona rappresentanza:

- Pari dignità per tutte le tipologie di soggetti del terzo settore a partecipare al processo programmatico locale;
- Competenza/esperienza per chi dovrà partecipare rispetto ai contenuti delle aree tematiche oggetto della programmazione
- Radicamento nell'ambito territoriale.

Organizzazione della rappresentanza

La rappresentanza del terzo settore è articolata su due livelli:

1. Provinciale;
2. Distrettuale.

Per il livello Provinciale si richiama quanto disposto dalla DGR 7797 del 30 luglio 2008 "*Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo Settore*" e dal relativo regolamento di funzionamento del Tavolo provinciale approvato con deliberazione del Direttore Generale della ASL n. 127 del 11 marzo 2010.

Il livello Distrettuale prevede invece:

- una rappresentanza che partecipa alle attività politico-istituzionali (Assemblea dei Sindaci)
- una rappresentanza che partecipa alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano.

Modalità di individuazione dei rappresentanti

- I componenti del Tavolo provinciale del terzo settore sono individuati con la procedura prevista dal regolamento di funzionamento di cui alla deliberazione del Direttore Generale n. 127 del 11 marzo 2010.
- La rappresentanza che partecipa alle attività politico-istituzionali viene scelta mediante una Assemblea distrettuale di tutti i soggetti del Terzo settore attivi sul territorio appositamente convocata dal Presidente dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci. Nella Assemblea vengono condivisi i criteri provinciali per esprimere le candidature ed il numero dei rappresentanti da eleggere che comunque dovranno partecipare sia al livello politico che a quello tecnico.
Si sottolinea che per uniformare il più possibile le modalità adottate e per facilitare il compito di rappresentanza è opportuno che i rappresentanti per il livello politico-istituzionale, siano:
 - prioritariamente espressione di realtà di secondo livello (coordinamenti, consorzi, associazioni di associazioni ...)
 - numericamente non meno di 4 e non più di 8 per distretto, possibilmente equamente distribuiti per appartenenza tra volontariato e cooperazione sociale

- I tecnici che parteciperanno alle attività dell'Ufficio di Piano saranno individuati dai rappresentanti di cui al punto precedente che li selezioneranno tra le candidature presentate da tutti i soggetti del terzo settore. Il numero dei tecnici, variabile tra 2 e 4, sarà definito da ogni Assemblea distrettuale. Le candidature dovranno essere corredate da curriculum attestante una comprovata esperienza nella rete dei servizi territoriali che evidenzii le seguenti caratteristiche:
 - Competenza trasversale su temi ed aree sociali e sociosanitarie
 - Radicamento territoriale

Durata del mandato

I rappresentanti del Terzo Settore che partecipano alle attività politico-istituzionali e quelli che partecipano alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano sono in carica per il triennio di validità del Piano di zona 2015-2017 e comunque fino alla elezione/nomina dei nuovi rappresentanti.

Programmazione attività annuali

Le attività ordinarie del tavolo del terzo settore a livello provinciale sono ca. 8 riunioni annuali. L'individuazione della sede stabile per le riunioni e dei funzionari di riferimento avviene nell'ambito della Direzione Sociale dell'ASL in modo da garantire un collegamento tra i vari soggetti stabile ed efficace.

In accordo con la Direzione Sociale dell'ASL di Lecco e col Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, il tavolo del terzo settore provinciale organizza annualmente un momento congiunto di verifica e restituzione a tutto il terzo settore dell'attività svolta in modo da raccogliere opinioni, suggerimenti e valutazioni utili ad individuare le prospettive di sviluppo e riprogrammare le attività. Tale momento annuale viene definito *Conferenza Provinciale del Terzo Settore*.

I rappresentanti eletti dal terzo settore partecipano, senza diritto di voto, alle Assemblee distrettuali di riferimento e possono intervenire sui temi all'ordine del giorno, in particolare su quelli inerenti la programmazione.

E' anche facoltà dei rappresentanti, sulla base di temi e bisogni emergenti, fare proposte per implementare gli ordini del giorno delle sedute assembleari successive.

A tal fine i predetti rappresentanti si raccorderanno tra loro e con i rappresentanti indicati dal terzo settore che partecipano alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano e dovrà essere particolarmente curata, sia sul livello tecnico che politico-istituzionale, l'attenzione all'invio reciproco e sistematico di tutti i verbali prodotti nelle diverse sedi di partecipazione.

Al fine di favorire il raccordo dei vari soggetti del terzo settore, agevolare le comunicazioni, il confronto, la condivisione di idee, di proposte e di progetti è opportuno che:

- l'Assemblea del terzo settore di ogni distretto si possa incontrare almeno una volta l'anno. Per queste Assemblee dovranno essere garantite la messa a disposizione delle sedi e lo svolgimento della funzione di convocazione e verbalizzazione da parte dell'Ufficio di Piano.
- I rappresentanti del terzo settore che partecipano alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano siano convocati dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano alle riunioni previste per il monitoraggio/valutazione della programmazione zonale - almeno 6 volte l'anno - ed ogni qualvolta il Coordinatore lo ritenga opportuno. Congiuntamente i rappresentanti possono proporre temi in discussione al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e al Coordinatore dell'Ufficio di Piano.
- A livello distrettuale i rappresentanti eletti per partecipare al livello politico istituzionale incontrino periodicamente, con cadenza almeno quadrimestrale, i rappresentanti individuati per partecipare alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano

Inoltre per facilitare il raccordo e lo scambio inter-distrettuale tra le diverse rappresentanze ed evitare dispersioni di energie e sovrapposizioni disfunzionali, è opportuno che tutti gli eletti nelle tre Assemblee d'ambito provvedano a fare richiesta di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al Tavolo Provinciale del Terzo Settore.

L'Amministrazione Provinciale, nell'ambito delle proprie competenze, potrà supportare il ruolo e la partecipazione del terzo settore alla programmazione locale.

Segreteria

I responsabili degli Uffici di Piano e dell'ASL in stretto raccordo con le Organizzazioni di Secondo livello Solevol e Consolida favoriranno la diffusione massima di tutte le informazioni utili per garantire e qualificare la partecipazione della Rappresentanze di terzo settore elette e nominate nelle diverse sedi distrettuali.

Lecco, 12 febbraio 2015